

# IL RINASCIMENTO CONTINUA CHI VUOL ESSER LIETO SIA

**P**er noi responsabili, la copertina di questo numero è motivo di giusto orgoglio, benché il merito spetti ad altri. A costoro dobbiamo un pubblico ringraziamento, a chi legge due righe di spiegazione.

In vetrina risalta lo schizzo leggiadro trovato a Firenze in un "codice priorista" (secolo XVII, Codice S. Marco 371, c. 15) della **Biblioteca Medicea Laurenziana**, che perpetua la fama ed il lascito librario di Lorenzo de' Medici detto "il Magnifico".

Il richiamo all'Elba, visibile sulla banda che sovrasta la scelta figurina, è apparso agli amici ricercatori durante una ricognizione di materiale d'archivio. Il calco tratto dall'originale, di certo sconosciuto agli eruditi isolani, ha sollevato amabile sorpresa in redazione, dove è approdato come omaggio esclusivo del dottor Mauro Landi all'impegno culturale dello "Scoglio".

Per ricambiare in piccola misura la cortesia, rammentiamo che l'anno 1992 ormai agli sgoccioli ha festeggiato non solo Colombo e la scoperta dell'America.

Proprio a Firenze, guarda caso, è caduto il quinto centenario della morte di Lorenzo, onorato a raffica con cerimonie, manifestazioni e mostre. Puntualmente documentate da una valanga di cataloghi, tomi e atti congressuali, che servirà quanto meno a riepilogare le conoscenze acquisite, in vista di cauti passi avanti.

Perché enorme risulta il patrimonio mediceo sotto tutela (ambienti, monumenti, opere d'arte e d'artificio), mentre relativamente esigue sono le forze economiche e intellettuali preposte a gestirlo.

Privi nostro malgrado di notizie sull'autore del vezoso disegno collocato al posto d'onore, seguiamo ad incensare "il Magnifico", cui fra maggio e giugno la "sua" Biblioteca ha dedicato una bella rassegna dal titolo: "All'ombra del lauro. Documenti librari della cultura in età laurenziana".

Lorenzo de' Medici, vissuto in tempi esaltanti di umanesimo e rinascimento — pur tra guerre, patti scellerati e nuovi equilibri in Europa — ispirò a Francesco Guicciardini la locuzione "ago della bilancia italiana". Per essere — lui, uomo di penna finissimo — ancor più dotato di acuto intuito politico, di forte



Lorenzo de' Medici (1449-1492) in un dipinto di Vannini

astuzia diplomatica, di senso mercantile a investire nel futuro. Talché lo stesso mecenatismo, la dimestichezza con artisti e poeti, la liberalità verso gli studi e le scienze, vanno interpretati quali efficaci strumenti di un calcolo sottile che contempla, nel gioco del potere, il coinvolgimento dei letterati, indotti a legittimare sul piano istituzionale l'egemonia del ceto dirigente.

Vale così la pena di notare che la teoria del buon governo retto dal "moderno Principe", tanto cara alle dottrine totalitarie, spolvera una formula ideologica vecchia di cinque secoli.

*Ciò c'ha a esser, convien sia"*

*"Di doman non c'è certezza."*

Parole sante, Messer Lorenzo.



**CENTRO SERVIZI** s.d.f.  
di FRATTI M. & PAGNINI R.

## INTERMEDIAZIONI

Immobiliari  
Finanziarie  
Assicurative

Via Manganaro n. 54 - tel. 0565/915943  
0337/710361  
Fax 0565/918474

57037 PORTOFERRAIO (LI)